

## INTERVISTA AI NONNI SUL PERIODO VISSUTO DURANTE LA SEONDA GUERRA MONDIALE

Molti membri della mia famiglia purtroppo hanno vissuto il periodo della guerra. Proprio per questo motivo ho deciso di farmi raccontare da mia nonna Caterina, l'unica tra questi rimasta in vita, tramite alcune domande che ho scelto, come si viveva in quel periodo.

- Nel periodo in cui iniziò la guerra quanti anni avevi?

Sono nata il 31 Dicembre 1936 per cui quando è iniziata la guerra io non ero ancora nata. I primi ricordi risalgono al 1943 quando avevo 6 anni. In quel periodo i tedeschi sono andati via e sono arrivati gli americani. Ricordo che i partigiani stavano mettendo in fuga i tedeschi che, prima di andare via iniziarono a fare stragi e bombardarono le città di Cassino, Napoli e Roma. Si comportavano così per creare disordini tra la folla e poter scappare via.

- Dove vivevi con la tua famiglia?

Vivevo a Sant'Andrea, un quartiere di Santa Maria e le scuole elementari si trovavano in quel periodo presso l'ospedale Melorio. La scuola era lontana da casa mia e molto spesso accadeva che arrivavamo a scuola ma poi subito dovevamo rientrare a casa, a causa dei bombardamenti. La mia famiglia quindi decise di farmi avere lezioni private in quanto i tedeschi bombardavano soprattutto le ferrovie e io per andare a scuola dovevo attraversare due passaggi a livello.

- Come si viveva in quel periodo?

In quel periodo si viveva in miseria e le persone non potevano comprare nulla, invece noi eravamo fortunati poiché la mia famiglia era proprietaria di un negozio di generi alimentari e quindi avevamo i beni di prima necessità. La nostra casa era molto grande avevamo dei cortili dove venivano allevati maiali e galline, quindi a differenza della maggior parte della popolazione potevamo mangiare anche la carne.

- Quanti eravate in famiglia?

In famiglia oltre ai nostri genitori, eravamo due sorelle e due fratelli poiché una sorellina morì molto piccola e un altro fratello morì quando arrivarono gli americani in Italia poiché mia mamma lo allattava nei ricoveri.

- Ricordi qualche aneddoto?

Sì, ricordo che i tedeschi cercavano giovani per metterli a lavorare sotto il loro comando, per questo motivo mio padre e i miei fratelli per non essere trovati si calavano giù ad un pozzo senza scale per arrivare ad una stanza e nascondersi.

- Quali sono i momenti in cui hai avuto più paura e terrore?

In quel periodo le uniche emozioni che provavo erano, paura e terrore, che si avvertivano soprattutto quando sentivamo passare sopra di noi gli aerei, oppure quando sentivamo che i tedeschi giravano per le strade armati e quando iniziavano a bombardare sperando di non essere colpiti. Il terrore e la paura maggiore li ho provati, però, quando sentivo risuonare sull'asfalto il passo dei soldati che marciavano.

- Mi hai sempre detto che la nostra famiglia era ben voluta e molto conosciuta, perché?

La mia famiglia ha cercato sempre di aiutare le persone in difficoltà, soprattutto in quel brutto periodo. Mia mamma e mio padre essendo titolari di un negozio di generi alimentari avevano pasta pane e olio. In quel periodo il governo distribuiva delle tessere annonarie, che venivano presentate dai cittadini ai venditori per ricevere la loro razione di cibo; i miei genitori riuscivano a prendere delle tessere in più e aiutavano soprattutto le famiglie che avevano mariti o padri prigionieri. Mi ricordo infatti che mia madre mandava me e i miei fratelli soprattutto nel periodo natalizio per fare del bene e aiutare le persone più bisognose portando beni di prima necessità. Ad esempio in una famiglia composta da 4 persone si aveva diritto a 4 tessere e quindi a 4 razioni, ed oltre alla razione stabilita non si poteva comprare nulla in più. Ricordo che due persone avevano diritto a 400 grammi di pane 200 grammi di pasta e 1 misurino di olio, ma poiché noi avevamo più tessere come già detto donavamo ciò che era in più ai poveri. Però purtroppo mi raccontavano i miei genitori che esisteva il contrabbando di beni di prima necessità, proprio perché le razioni che venivano date non riuscivano a sfamare un'intera famiglia.

- Quali furono le tue emozioni alla fine della guerra?

Alla fine della guerra provai un sentimento di grande gioia e liberazione, con la fine della dittatura e la nascita di un governo, la Repubblica. Dopo la guerra ricominciò la vita, ci fu la ripresa economica con il lavoro in fabbrica e nelle costruzioni e iniziammo a vedere la televisione e ad avere il telefono.

Capua, 12/12/2022

in fede

Caterina Maria Granese

Caterina Bonavolontà